

A giudizio 46 No Tav Tribunale sotto assedio

Udienza preliminare per gli imputati degli scontri di un anno fa

**ALBERTO GAINO
MASSIMILIANO PEGGIO**

Tredici giorni consecutivi di udienza. Quarantasei gli imputati per gli scontri del 27 giugno e del luglio 2011 a Chiomonte in nome della lotta al Tav. I reati loro attribuiti sono: violenza aggravata e lesioni a pubblici ufficiali, resistenza, danneggiamento e violazione della legge del 1975 che punisce la partecipazione a volto coperto alle manifestazioni. Oggi si apre l'udienza preliminare in una maxi-aula, la tre, del tribunale.

Si annunciano l'arrivo di No Tav valsusini in pullman, di giovani e meno giovani dei centri sociali - cui appartiene la totalità o quasi degli imputati - da tutta Italia e un collegio legale agguerrito: «Punteremo al proscioglimento generale. Se ci rinverranno a giudizio ci sarà un grande processo pubblico in cui avremo modo di chiarire le nostre ragioni. Al momento solo un imputato potrebbe

**Da Ltf ai poliziotti,
tutti annunciano la
volontà di costituirsi
parte civile al processo**

optare per l'abbreviato in camera di consiglio e altri due sembrano intenzionati a patteggiare».

Cinque sono attualmente detenuti in carcere: Michele Del Sordo, 29 anni; Marcelo Damian Jara Marin, 26 anni; Paolo Ferrari, 66 anni (che fu uno dei fondatori delle Brigate Rosse, milanese, scarcerato dopo 30 anni nel 2004, un «irriducibile» della lotta); Juan Antonio Fernandez Sorroche, 35 anni, e Fabrizio Maniero, 36 anni.

Lyon Turin Ferroviaire annuncia che si costituirà parte civile: «Lo consideriamo un atto dovuto». Faranno altret-

tanto per i 197 poliziotti, carabinieri e finanziari feriti e indicati come parte lese l'avvocato Anna Ronfani, a nome di una parte di loro, e alcune sigle sindacali (Sap, Cobar Finanza, Ugl) con i rispettivi legali. L'avvocato Pierfranco Bertolino si presenterà anche per il fallimento Italcoge. Da sottolineare che è la prima volta che intende costituirsi la rappresentanza di base di un corpo di polizia. Stamane, l'udienza potrebbe esaurirsi nella prevista battaglia legale sulla partecipazione di alcune parti.

I motivi di una presenza esterna accalorata non mancano, ma lo svolgimento a porte chiuse - previsto per legge - eviterà all'esperto gup Edmondo Pio un governo impegnativo dell'udienza preliminare. Fuori e dentro il Palagiustizia è comunque previsto un imponente servizio di ordine pubblico.

Il procuratore aggiunto Andrea Beconi e i pm Manuela Pedrotta e Nicoletta Quagliano ripartiranno dai 63 capi di imputazione, distribuiti fra gli imputati, che vennero individuati dalle indagini di digos e carabinieri sulla base «riconoscimenti personali attraverso filmati e fotografie, con l'attribuzione a ciascuno di singole responsabilità penali». Anche con il blitz del 26 gennaio si differenziò la gravità dei fatti attribuiti: furono 26 gli arresti in carcere rispetto ai 41 indagati, per una parte dei quali venne stabilito l'obbligo di firma. Rispetto ad allora sono saliti a 46 gli imputati: gli ultimi rispondono di accuse minori, come «il travestimento durante gli scontri».

«Illustreremo le nostre indagini difensive. Serviranno a capire che cosa è accaduto in Val di Susa in quei giorni. - spiega l'avvocato Claudio No-

varo, uno dei difensori del legal team degli attivisti No Tav - In particolare cercheremo di chiarire meglio il contesto degli episodi, esaminando i fatti anche in relazione al comportamento delle forze dell'ordine». I legali parlano di «condotte in campo». Cioè di quel campo di battaglia - descritto dalla digos nei suoi rapporti - che si è esteso attorno al cantiere dell'Alta Velocità, diventato sito di «interesse strategico».

Oggi, però, i No Tav si concentreranno sul tribunale di corso Vittorio. Sicuro l'arrivo anche degli autonomi dei centri sociali Gramigna di Padova, sgomberato nei giorni scorsi, e da Milano, Genova, dal Sud. Ieri sono stati affissi dei poster contro la polizia, alcuni sequestrati dalla digos. Molti autonomi sono diretti al «camping di lotta» di Chiomonte, in cui sono già state montate tende e allestiti servizi. Il presidio è annunciato per più di un giorno: dalle 9,30 di oggi alle 13,30 di domani.